

\_Lettera\_N\_3797

A don Erminio Borio

Torino, 16 gen[naio 18]83 Mio caro D. Borio,

La lettera tua e quella di parecchi tuoi allievi mi portarono grande consolazione. So che le loro espressioni si possono dire provenienti da tutti i loro compagni; e tu ringrazierai tutta la cara tua scolaresca da parte mia. Dirai loro che io li amo tutti in G. C., che ogni mattino mi ricordo di loro nella Santa Messa; ma che essi vogliano pregare anche per me, specialmente con qualche fervorosa comunione.

Voglio però proporre un indovinello promettendo un premio ed anche premi a chi battesse nel segno. Ecco l'indovinello: S. S. S. S. S. Chi ha la chiave di questi cinque S. e li pratica, egli ha fondata speranza di avere il paradiso terrestre in questo mondo, e il paradiso celeste nell'altro.

Fa' da parte mia un cordialissimo saluto a' tuoi allievi, a tutti raccomandando di stare molto allegri, ma allegri nel Signore.

Tu poi in particolar modo abbi cura della tua sanità; saluta il Sig. Direttore, da' una efficace benedizione alla tosse di D. Mellano, ed abbimi sempre in G. C.

Tuo aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco